

Seconda dose anche "in trasferta" se si soggiorna per un "periodo congruo" che va da due giorni a 30 Decollano i vaccini in vacanza richiami in una Regione su due

IL CASO

PAOLO RUSSO

Le dosi scarseggiano, ma per mantenere il ritmo del mezzo milione di somministrazioni al giorno non bisogna perdere l'appuntamento con il popolo dei vacanzieri, che potrebbe essere tentato di rimandare l'appuntamento con la prima dose per evitare di dover ritornare anzitempo da mari e monti per fare il richiamo. Per questo, nonostante la penuria di fiale, circa metà delle regioni si è mossa o è in procinto di farlo per assicurare la seconda dose a chi ha oramai chiuso casa per andare a rilassarsi fuori. Ad assicurare il vaccino in vacanza per ora sono in nove: Piemonte e Liguria, che si sono mosse per prime con un accordo bilaterale, poi Valle d'Aosta, Trentino, Marche, Abruzzo, Puglia, Calabria e Sicilia. A queste potrebbero presto aggiungersi Lombardia ed Emilia Romagna, che si dichiarano pronte a vaccinare turisti e villeggianti appena dalla struttura commissariale arriverà un chiarimento sugli approvvigionamenti. Che in realtà c'è già ed è contenuto nella lettera inviata da Figliuolo alle regioni, dove si specifica che, «laddove per eccezionali motivi dovesse rendersi necessaria la somministrazione della seconda dose a lavoratori e turisti che soggiornano al di fuori della regione o provincia autonoma di residenza per un periodo congruo, questa struttura, qualora informata con adeguato preavviso, è dispo-

nibile al riequilibrio delle dosi da distribuire».

Per «periodo congruo» la struttura commissariale ha fatto sapere che si intendono soggiorni non inferiori ai 15 giorni. Anche se poi ci sono regioni che il richiamo lo fanno a chi trascorre da loro anche solo un week end e chi invece pone il limite di oltre due settimane o persino di 30 giorni, come il caso della Valle d'Aosta. Per cui prima di decidersi ad andare fuori sarà meglio vedere chi e come assicura la seconda dose in vacanza.

Piemonte e Liguria

L'accordo è già in vigore dal 1° luglio e si protrarrà fino a metà settembre. Anche se il governatore piemontese Cirio ha già fatto sapere che i turisti liguri potranno essere vaccinati nella sua regione anche durante le vacanze sciistiche invernali. Comunque la seconda dose è assicurata soltanto a chi soggiognerà in Piemonte o Liguria per almeno due settimane. E la possibilità per ora è concessa solo ai residenti delle due regioni. Anche se si stanno studiando accordi simili con Valle d'Aosta e Lombardia. Per ora sono circa 1.500 i vacanzieri piemontesi che si sono prenotati in Liguria, mentre i liguri che si faranno vaccinare in Piemonte sono ancora meno di 300.

Valle d'Aosta

È consentito fare la seconda dose solo a chi ha deciso di passare in regione almeno 30 giorni. Stessa cosa per i lavoratori «forestieri». Chi è in-

vece residente fuori ma domiciliato in regione per necessità di lavoro, di assistenza o altri comprovati motivi potrà fare entrambe le dosi se la sua permanenza non è inferiore a 90 giorni.

Trentino

La provincia autonoma spalancherà i suoi hub vaccinali a chi deciderà di passare più di due settimane tra le sue montagne. La possibilità vale solo per chi deve fare il richiamo ma è offerta ai turisti provenienti da qualsiasi regione d'Italia.

Marche

Dal 20 giugno i cittadini che devono fare il richiamo e si trovano temporaneamente nelle Marche per motivi turistici, anche per un solo week end, possono chiederlo recandosi direttamente nei punti vaccinali della regione, esibendo il certificato di vaccinazione della prima dose. Non occorre prenotazione ed è possibile andare direttamente nei centri vaccinali il giorno previsto per la seconda dose. In 1.500 ne hanno già approfittato.

Abruzzo

Vacanze no stress in Abruzzo per chi aveva l'appuntamento con il richiamo nella propria regione di provenienza, che potrà invece farlo in qualsiasi località turistica abruzzese, purché il soggiorno sia di almeno 15 giorni. La domanda va inoltrata all'apposito indirizzo di posta elettronica indicato nei siti delle 4 Asl abruzzesi.



Calabria

Per turisti e non residenti in genere la Calabria consente di fare il richiamo prima con una preadesione al sito www.prenotazioni.vaccinocovid.gov.it. Qualora non si acceda alla piattaforma una finestra pop up consentirà all'utente di richiedere l'abilitazione e dopo 24-48 ore prenotarsi. Non sono previsti limiti temporali di soggiorno per ottenere il richiamo.

Puglia

Chi sceglie di trascorrere almeno due settimane di vacanza in Puglia può prenotarsi il richiamo in una delle sedi vaccinali della regione. E' necessario portare con se l'attestazione della prima dose e la possibilità è offerta ai residenti di qualsiasi regione.

Sicilia

Per ora la regione vaccina i propri residenti in vacanza anche sotto l'ombrellone. Ma il governatore Musumeci

ha annunciato che presto l'opportunità verrà estesa anche a tutti i turisti provenienti dal Continente tramite drive in allestiti nei luoghi di villeggiatura. —



Il lungomare di Diano. L'accordo tra Liguria e Piemonte è in vigore dal 1° luglio



FRATTAMAGGIORE

Sanità post-Covid, la virata è digitale

FRATTAMAGGIORE (ter.cer.) - La sanità post-Covid dell'Asl Napoli 2 Nord ha cambiato volto e il nuovo corso è tutto digitale. Si è discusso di questo ieri mattina presso l'Auditorium della sede di via Padre Mario Vergara 228, palazzo Ex Inam. Hanno relazionato sui nuovi servizi offerti al cittadino e dei sistemi di gestione delle informazioni necessarie per la corretta gestione dell'Asl, **Salvatore Flaminio**,

Direttore del servizio Tecnologie Informatiche Asl Napoli 2 Nord; **Pietro Rinaldi**, Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza Asl Napoli 2 Nord. Nel corso della giornata è stato presentato il nuovo Fascicolo Sanitario Elettronico, un sistema che l'Asl Napoli 2 Nord utilizzerà per la prima volta in Campania, garantendo a oltre un milione di assistiti la possibilità di consultare i propri dati sanitari direttamente dalla

rete internet, accedendo con lo Spid, la Carta di Identità elettronica o la Tessera Sanitaria. E' stata data dimostrazione anche di un sistema di monitoraggio cardiologico a distanza. Grazie ad un elettrocardiografo portatile, il primario di cardiologia dell'ospedale di Pozzuoli, **Gerolamo Sibilio**, ha visitato a distanza un paziente che era a Frattamaggiore.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA



Peso: 9%

Terapie domiciliari, da Napoli petizione per il ministro

DOMANI DALLE 18,30 ALLA ROTONDA DIAZ CONFERENZA NAZIONALE DEL COMITATO CHE CHIEDE CURE QUALIFICATE A CASA

NAPOLI. Trasparenza e confronto, cure efficaci e sanità territoriale efficiente e, ancora, assistenza, volontariato, vicinanza e ascolto. È questo il cuore della conferenza nazionale per le Terapie domiciliari che si svolgerà a Napoli domani, a partire dalle ore 18,30, sul lungomare di Napoli, rotonda Diaz.

Il terzo appuntamento nazionale per parlare di cosa non abbia funzionato a dovere nella medicina territoriale durante l'emergenza Covid-19, del grande lavoro svolto dal gruppo #terapiadomiciliare-covid19 in ogni regione, con medici che hanno supportato migliaia di malati Covid in tutto il paese, è stato organizzato dall'associazione Unione per le Cure e i Diritti e le Libertà, fondata dall'avvocato Erich Grimaldi (nella foto) e composta da cittadini a supporto del Comitato Cura Domiciliare Covid 19, con il patrocinio del Comune di Napoli.

Ancora una volta si chiede al Governo, in particolar modo al Ministro della Salute, perché i medici che hanno curato, a domicilio e in telemedicina chi nella sanità territoriale non ha trovato alcuna risposta, non vengano presi in considerazione nonostante migliaia di dati a disposizione e non sia stato chiesto loro di partecipare ad una ricerca scientifica che validasse quanto sostengono da oltre un anno, anche alla luce del voto del Senato dello scorso 8 aprile.

Sul palco, oltre al presidente del Comitato e dell'Ucdl, Erich Grimaldi, la portavoce e giornalista Valentina Rigano e i medici del Comitato Cura Domiciliare Covid 19, i farmacisti, gli psicologi, i biologi nutrizionisti e molecolari, gli infermieri, i fisioterapisti e i volontari, anche i cittadini che sono stati curati dai medici del gruppo, con la loro importante testimonianza.

A condurre la conferenza sarà Max Vi-

tale Speaker tv e conduttore radiofonico, mentre tra gli ospiti sarà presente la dottoressa Martine Wonner, psichiatra e deputata francese, oltre alla giornalista d'inchiesta Angela Camuso, inviata della trasmissione "Fuori dal Coro" (Rete 4). In piazza, continuerà la raccolta delle firme per una petizione con l'obiettivo di chiedere al Ministero della Salute di prendere in considerazione il lavoro dei medici sul territorio e, in alternativa, ribadire la necessità di un Referendum popolare per la riforma della sanità territoriale.



Peso: 22%

L'emergenza Monsignor Di Donna: «Varata una cabina di regia con la Regione». Il governatore: importante collaborazione

Vaccinazioni, patto De Luca-vescovi

«Vertice» a Pompei, nelle omelie parole per sensibilizzare i fedeli e convincerli alle iniezioni

I vescovi della Campania saranno in prima linea per sensibilizzare i fedeli a vaccinarsi ed a concedere gli spazi a disposizione — oratori, i cortili, parrocchie — per potenziare l'attività di somministrazione contro il Covid. Mentre le Asl metteranno a disposizione i loro presidi ambulatoriali mobili, nei pressi delle chiese.

a pagina **3 Agrippa**

LA NOVITÀ

Incontro a Pompei con il governatore: omelie «pro vax» e presidi mobili davanti alle chiese campane per le dosi

Patto tra i vescovi e De Luca Parrocchie mobilitate sui vaccini

I vescovi della Campania saranno in prima linea per sensibilizzare i fedeli a vaccinarsi ed a concedere, eventualmente, gli spazi a disposizione — come gli oratori, i cortili e gli edifici parrocchiali — per potenziare l'attività di somministrazione contro il Covid. Mentre le Asl metteranno a disposizione i loro presidi ambulatoriali mobili, nei pressi delle chiese, per la campagna di prossimità.

È quanto concordato tra il presidente della Regione, Vincenzo De Luca, e la Conferenza episcopale della Campania, in una riunione a porte chiuse che si è svolta a Pompei. «Anche ai vescovi e ai parroci, che costituiscono un presidio irrinunciabile nei territori, abbiamo chiesto di contribuire a trasmettere serenità e certezze, e di collaborare, invitando i nostri concittadini che ancora non l'hanno fatto, a vaccinarsi, o a completare la vaccinazione — ha commentato il presidente della Regione —. È stata l'occasione per rinsaldare una collaborazione istituzionale che continua all'insegna della cordialità dei rapporti e della

concretezza delle iniziative comuni da mettere in campo». Proprio ieri pomeriggio è stata raggiunta la soglia dei due milioni di cittadini vaccinati con prima e seconda dose in Campania. Complessivamente sono stati vaccinati con la prima dose 3.409.475 cittadini. Di questi 2.024.354 hanno ricevuto anche la seconda dose.

De Luca e i vescovi non hanno affrontato soltanto l'emergenza sanitaria, ma anche i tanti problemi sociali moltiplicati dalla crisi. «Nel corso dell'incontro — ha continuato De Luca — abbiamo discusso, oltre che della campagna vaccinale, del contesto sociale generale e delle priorità da affrontare, sempre sui due piani che secondo noi sono ineludibili: quello dei valori e quello delle urgenze, dalla lotta alle povertà ai giovani, dalle politiche sociali all'ambiente».

È stata concordata una sorta di cabina di regia con la presenza sia dei referenti della Chiesa campana, sia della Regione, proprio per monitorare la situazione e coordinare gli sforzi congiunti che sa-

ranno dispiegati. «L'incontro è servito a riprendere il dialogo e la collaborazione con la Regione Campania — ha sostenuto il presidente dei vescovi campani, monsignor Antonio Di Donna, a capo della diocesi di Acerra —. Ci siamo confrontati sui tanti nodi drammatici della nostra realtà: dalla povertà diffusa e aumentata dopo la pandemia alla povertà educativa, altrettanto grave, con le difficoltà che stanno vivendo i nostri oratori; dal dramma ambientale, che vede la Chiesa in prima linea da sempre a protezione del Creato, allo spopolamento delle aree interne, altro tema drammatico denunciato a più riprese dai presuli irpini e sanniti. Abbiamo poi convenuto — ha ag-



Peso: 1-9%, 3-56%

giunto il vescovo di Acerra — di dar vita ad una cabina di regia, un coordinamento costituito da esponenti della Chiesa e della Regione, per meglio seguire i problemi. Tengo a precisare che il nostro intento è di perseguire il bene comune, nessun privilegio per noi». Per quanto riguarda, inoltre, la campagna vaccinale e la disponibilità offerta dai vescovi, monsignor Di Donna ha confermato che «da parte nostra assicureremo tutta la collaborazione possibile con gli strumenti e gli spazi a nostra disposizione per rafforza-

re e velocizzare la campagna di immunizzazione. Sensibilizzeremo i fedeli, esorteremo la popolazione a vaccinarsi, organizzeremo ambulatori mobili davanti alle chiese — ha sottolineato — ed ci adopereremo per sollecitare operatori della scuola e studenti a vaccinarsi, oltre che per recuperare il tempo sottratto ai malati cronici che in questo anno e mezzo sono stati messi un po' da parte, a causa della pandemia, e privati delle cure necessarie».

Angelo Agrippa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di Donna Daremo il via a una cabina di regia assieme alla Regione con cui abbiamo ripreso un proficuo dialogo

Intesa
In alto il vescovo di Acerra Antonio Di Donna e capo della Conferenza episcopale campana; a destra il presidente della Regione Vincenzo De Luca

I numeri della giornata

162

Positivi

6.869

Tamponi

1

Deceduti



Peso: 1-9%, 3-56%